

Primo piano

Incontro ha curato per 16 anni la rubrica «Tipi italiani» sulle pagine de «Il Giornale»

Lorenzetto: abbiate come obiettivo la perfezione

Forse l'ingrediente più importante per realizzare una buona intervista è nascosto in una dote di natura, nell'intelligenza emotiva del giornalista che pone le domande, nella sua capacità di entrare in sintonia con chi gli sta davanti per saperne cogliere quelle particolarità in grado di interessare, emozionare e incuriosire i lettori. «Per far bene l'intervista è necessaria una predisposizione d'anima, più che di animo», dice Stefano Lorenzetto, giornalista e scrittore, che con la rubrica «Tipi Italiani» ospitata per 16 anni sulle pagine de «Il

Lezione
agli studenti
del corso di laurea
in Giornalismo
e Cultura editoriale

Giornale» ha intervistato persone che solo in apparenza potevano sembrare dei cosiddetti signor nessuno. «I giornali hanno il difetto di non raccontare agli uomini il resto dell'umanità. Forse è per questo che stanno scomparendo. L'aspirazione massima di molti miei colleghi è quella di stare sull'aereo del Papa o del Presidente del consiglio», aggiunge rivolgendosi agli studenti del corso di laurea magistrale in Giornalismo e Cultura editoriale, durante il dibattito organizzato ieri mattina nel plesso universitario di strada D'A-



Lezione di giornalismo Da sinistra: Chierici, Lorenzetto e Brambilla.

zeglio. Un dibattito a cui hanno preso parte anche il direttore della Gazzetta di Parma, Michele Brambilla e il giornalista Maurizio Chierici. «Quando ha ricevuto il premio Biagio Agnes è stato definito il miglior intervistatore italiano mai esistito», dice Carlo Bocchialini, presentando un giornalista capace di rendere straordinarie le vite di personaggi diversissimi, come il produttore di nani da giardino, il direttore della centrale nucleare di Caorso, l'imbalsamatore di diversi papi, il becchino sosia di Sylvester Stallone e il vescovo di Ferrara, tanto per citarne alcuni. «Quando scelgo un personaggio poco noto mi documento e cerco le informazioni su un suo particolare che possa interessare ai let-

tori», spiega, nella sua sterminata carrellata di esempi utili sul come scrivere una buona intervista. «Abbiate sempre come obiettivo la perfezione», suggerisce, raccomandando anche di «andare sempre di persona». Dal direttore della Gazzetta è arrivato un incoraggiamento rivolto agli aspiranti giornalisti: «Se avete passione, fate questo mestiere senza farvi mai scoraggiare da nessuno. Il giornalista è una figura insostituibile, perché servirà sempre un essere umano che racconta ad altri ciò che vede». Per sintetizzare la vocazione al giornalismo, Chierici ricorre ad una metafora più fisica: «Se non avete curiosità e voglia di sentire il sudore della gente cambiate mestiere». ♦